



Roma, 17 giugno 2009

Prot. n. CS 137 /2009

Al Capo del Dipartimento A.P.
Pres. Franco Ionta

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento A.P.
Dr. Emilio di Somma

Al Direttore Generale del Personale
Dr. Massimo De Pascalis

Al Direttore Generale
delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi
Gen. Enrico Ragosa

Al Direttore del Servizio V.I.S.A.G.

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

e, per conoscenza,

Al Provveditore Regionale A.P. per la Lombardia
MILANO

Al Direttore della casa Circondariale di
BUSTO ARSIZIO

Alla Segreteria Regionale FP CGIL Lombardia
MILANO

Alla Segreteria territoriale FP
BUSTO ARSIZIO

Ai Delegati ed Iscritti FP CGIL Polizia Penitenziaria
BUSTO ARSIZIO

OGGETTO: Casa Circondariale di Busto Arsizio (VA) – Visita sui luoghi di lavoro.-

Egregio Presidente,

come preannunciato ieri sera alla presenza del Ministro Alfano, lo scorso 5 giugno una delegazione sindacale della FP CGIL – presente lo scrivente - ha effettuato una visita sui luoghi di lavoro della Polizia Penitenziaria nell'istituto penitenziario di Busto Arsizio volta, tra l'altro, a prendere anche cognizione diretta del lamentato stato organizzativo ed amministrativo connesso all'espletamento dei servizi affidati al personale.



Un sopralluogo cominciato male e con grande ritardo, in un clima che abbiamo avvertito essere teso e poco collaborativo, causa l'inopinata assenza - in violazione di quanto disposto con l'art. 5 del vigente A.Q.N. - del direttore dell'istituto che, tra l'altro, come dimostra la comunicazione telefonica fatta tenere dal commissario comandante del reparto nei suoi confronti successivamente all'ingresso della delegazione sindacale, non aveva neanche impartito le dovute disposizioni circa la preventiva individuazione delle professionalità che avrebbero dovuto accompagnarne gli appartenenti all'interno della struttura.

Per quanto concerne l'aspetto che attiene la gestione amministrativa ed organizzativa del lavoro, preme innanzitutto segnalare che al personale di Polizia Penitenziaria, benché previsto dalla normativa contrattuale vigente, non sono da tempo garantiti il servizio mensile programmato - la cui assenza, peraltro, si ripercuote fortemente anche sulla vita privata degli operatori -, il corretto pagamento delle ore di straordinario già espletate e quello relativo gli arretrati relativi all'indennità dei servizi esterni.

La cronica e nota carenza di personale poi (allo stato attuale, su un organico di n. 289 unità fissato dal D.M. 2001 per quella sede, solo n. 243 risultano amministrati e, di questi, ben 40 sarebbero distaccati in altre sedi (forse è il caso di disporre una verifica in proposito!)), costringe il personale ad espletare servizi e traduzioni sotto l'organico previsto dalla normativa vigente, a detrimento della sicurezza del servizio affidato e, soprattutto, dell'incolumità del personale preposto, peraltro assicurati senza avere la minima garanzia di fruire regolarmente del riposo settimanale e dei periodi di ferie, per i quali - stando a quanto appreso - si registrerebbero arretrati addirittura dall'anno 2007!

Si è poi dovuto prendere atto che, malgrado le numerose segnalazioni e richieste di intervento avanzate anche dalla scrivente O.S., talune di mero carattere manutentivo, in tema di sicurezza sul lavoro nulla di finalizzato al ripristino e all'osservanza della legislazione in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro - come previsto dal D. Lgs. n. 626/1994 e dal successivo D. Lgs n.242/1996 -, sembra sia stato ancora messo in atto dalle Autorità Dirigenti competenti e responsabili a norma dei citati decreti legislativi ed espressamente individuati, in applicazione dei medesimi, all' art. 1 del D.M. del 18 novembre 1996.

Gli interventi di adeguamento e di manutenzione rilevati assenti o fuori norma, per i quali la FP CGIL richiama codesta amministrazione agli obblighi di legge, si riferiscono principalmente a:

- Block House: posto di servizio presidiato H.24 dal personale di Polizia Penitenziaria, ove sotto il pavimento pare sia da tempo addirittura installata una cabina elettrica da 15000 watt che, immaginiamo, possa produrre serie ripercussioni sulla salute del personale che vi opera;



- Portineria Carraia: posto di servizio intermedio al transito degli automezzi ove il personale in servizio è sottoposto per tutta la durata del servizio all'inalazione dei fumi e dei gas di scarico che, in assenza di sistemi di aspirazione, satura gli ambienti, con grave danno alla salute delle persone che operano o transitano per recarsi ai posti di servizio;
- Passeggi della sezione T.D.: la copertura della tettoia sembra essere realizzata in composto di amianto (ETERNIT), materiale da tempo dichiarato fuori legge;
- Reparto Isolamento e Reparto Transito: rispettivamente, esalazioni insalubri della colonna fognaria per l'uno ed assenza di un box di servizio e servizi igienici per l'altro;
- Box di servizio controllo detenuti passeggi 1°/2° e 3°/4°: abbondanti infiltrazioni d'acqua, struttura diffusamente rugginosa ed assenza di appositi segnalatori di allarme;
- Box di servizio di diverse sezioni: del reparto colloqui familiari, del controllo sezioni, del controllo transito detenuti ecc., versano in pessime condizioni ed in totale assenza di sistemi di ricircolo dell'aria, tali da renderne insopportabile la permanenza;
- Locali spaccio - benessere agenti: assenza di sistemi di climatizzazione, di aspirazione fumi e odori e di ricircolo di aria;
- Muro di cinta: garitte senza luce, in pessime condizioni strutturali, arrugginite, con fili elettrici scoperti e numerose infiltrazioni d'acqua, del tutto inadeguate a fronteggiare le intemperie; il camminamento è accidentato e presenta l'esposizione di cavi ed impianti elettrici non protetti - quindi - non agevole al servizio di vigilanza cui è deputato.

Tale elenco, peraltro niente affatto esaustivo, vuol riassumere quantomeno le priorità di intervento e di adeguamento dei posti di servizio che il personale di Polizia Penitenziaria reclama per poter svolgere decentemente il proprio operato, senza rischiare la propria salute e/o vita.

Premesso quanto sopra, signor Presidente, La invitiamo ad impartire con cortese massima urgenza le direttive del caso, utili a far tenere i provvedimenti e le iniziative ritenute necessarie a favorire la sollecita rimozione delle irregolarità segnalate, per le quali il personale di Polizia Penitenziaria ivi in servizio e la scrivente O.S. attendono positivo riscontro.

Diversamente, ovvero in assenza di notizie a riguardo, la FP CGIL sarà costretta da un lato, a far ricorso alle Autorità Competenti per il controllo e la vigilanza in materia, dall'altro anche al proprio ufficio legale per le valutazioni del caso.

Cordialmente

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL
Polizia penitenziaria
Francesco Quinti